

ELENCO RESIDUI ATTIVI PER DEBITORE

capitolo	competenza	debitore	importo	esigibilità
10101	2001	Agenzia Dogane	46.900.650.000	facile
10101	1999	Agenzia Dogane	6.965.680.227	difficile
10102	2001	Agenzia Entrate	17.008.834.000	facile
10103	2001	Agenzia Entrate	11.827.851.000	facile
10104	2001	Agenzia Territorio	17.206.800.000	facile
10104	2000	Agenzia Territorio	4.718.654.081	facile
10105	1999	Monopoli di Stato	56.343.470.845	difficile
20801	2001	Credito Italiano	31.629.170.521	facile
20802	2001	Credito Italiano	7.627.801.636	facile
31401	2001	Credito Italiano	47.154.961	facile

TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2001**200.276.067.271**

ELENCO RESIDUI PASSIVI PER CREDITORE

capitolo	competenza	creditore	importo	pagamento	totale capitolo
10101	2001	Presidente CDA (Dott. M.Orsi)	9.913.000	facile	9.913.000
10103	2001	Collegio dei Revisori (Dott. F. Valentini e Dott.ssa M. Levato)	29.480.000	facile	29.480.000
10201	2001	ex Ministero Finanze	5.746.313.038	facile	
10201	2000	ex Ministero Finanze	207.076.804	facile	
10201	1999	ex Ministero Finanze	183.519.624	facile	
10201	1998	ex Ministero Finanze	2.200.539	facile	6.139.110.005
10202	2001	Inpdap e Regione Lazio	110.874.886	facile	110.874.886
10401	2001	Caviot s.a.s.	4.032.011	facile	4.032.011
10402	2001	Corporate express S.p.A. - Ricoh Point S.p.A. - G. Pascale S.r.l.	3.178.252	facile	3.178.252
10405	2001	Smeraldo S.r.l.	2.993.512	facile	2.993.512
10406	1997	Creditori vari	3.000.000	difficile	3.000.000
10410	2001	Acea	3.613.990	facile	3.613.990
10411	2001	F.lli Battaglia S.n.c.	551.992	facile	551.992
10501	2001	Iscritti al Fondo	32.437.177.448	facile	
10501	2000	Iscritti al Fondo	139.265.724	difficile	
10501	1999	Iscritti al Fondo	27.674.324.320	difficile	
10501	1998	Iscritti al Fondo	92.434.159	difficile	
10501	1997	Iscritti al Fondo	6.318.368.585	difficile	66.661.570.236
10502	2001	Iscritti al Fondo	4.470.347.969	facile	
10502	199	Iscritti al Fondo	168.400.000	difficile	4.638.747.969
10503	2001	Iscritti al Fondo	3.229.584.000	facile	
10503	2000	Iscritti al Fondo	913.158.000	facile	
10503	1999	Iscritti al Fondo	1.471.780.000	facile	5.614.522.000
10601	2001	Iscritti al Fondo - Erario	59.016.006	facile	
10601	2000	Iscritti al Fondo - Erario	134.436.838	facile	
10601	1999	Iscritti al Fondo - Erario	81.333.236	facile	
10601	1998	Iscritti al Fondo - Erario	48.467.976	facile	323.254.056
10702	2001	Credito Italiano	159.000	facile	159.000
21201	2001	I&T S.p.A.	247.715.600	facile	247.715.600
42101	2001	Erario	1.198.156.000	facile	1.198.156.000
42102	2001	Inpdap e Regione Lazio	638.634	facile	638.634
42103	1999	Erario	842.000	facile	842.000
42104	2001	Iscritti al Fondo - Erario	23.944.599	facile	23.944.599
42106	2000	Iscritti al Fondo	5.761.000	facile	
	1999	Iscritti al Fondo	650.000	facile	
	1998	Iscritti al Fondo	20.963.000	facile	
	1997	Iscritti al Fondo	1.622.520	facile	28.996.520
TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2001					85.045.294.262

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DEL MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE — SETTORE FINANZE

BILANCIO D'ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Prot. 10694 /2003

PREMESSA

FINALITÀ DEL FONDO

Il Fondo di previdenza, istituito con D.P.R. 17 marzo 1981, n. 211, costituito con l'unificazione dei preesistenti fondi di previdenza di settore dell'Amministrazione Finanziaria, è un ente di diritto pubblico con propria personalità giuridica ed autonomia finanziaria ed è soggetto alla vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze, delegata al Dipartimento per le Politiche Fiscali.

I fini istituzionali del Fondo, sono previsti dal regolamento di amministrazione, approvato con D.P.R. 21 dicembre 1984, n. 1034, e consistono nell'erogazione al personale di:

- 1) un'indennità, quando vi è cessazione dal servizio per qualsiasi causa, presso il Ministero delle Finanze, calcolata moltiplicando la quota annua lorda dell'anno di cessazione, determinata dal Consiglio di Amministrazione, per gli anni di servizio effettivo;
- 2) un'anticipazione dell'indennità di cui al precedente punto 1) con le modalità di cui all'art. 4, n. 2, del D.P.R. n. 1034/1984;
- 3) alcune sovvenzioni per:
 - a) grave malattia, infortunio o menomazione degli iscritti o dei familiari conviventi ed a carico;
 - b) decesso dell'iscritto, del coniuge o di altri membri della famiglia conviventi ed a carico;
 - c) contributi scolastici ai figli degli iscritti nella cui sede di residenza mancano i corsi di studio statali;
 - d) contributi scolastici ai figli degli iscritti deceduti in attività di servizio;
 - e) borse di studio ai figli di iscritti, particolarmente meritevoli, previste da appositi bandi periodici;

Nel mese di gennaio 2003 è stata diramata a tutti gli Uffici finanziari la **circolare n. 1/2003** che fissa i criteri per le erogazioni già citate a far data dall'1.1.2003.

Per l'anno 2002, invece, sono stati applicati i criteri di cui alla circolare 1/2002 del 20.1.2002 e, per quanto non modificato, di quelle n. 1 e 2 del 2001, circolari tutte diramate tempestivamente.

I criteri, adottati al fine di razionalizzare l'impiego delle risorse finanziarie, hanno tenuto conto della ripartizione delle risorse (di cui all'art. 5 del regolamento), destinate a finalità assistenziali, con percentuali predeterminate.

GIUDIZI DELL'ORGANO DI CONTROLLO E DELL'AUTORITÀ VIGILANTE

Le osservazioni svolte nella più recente relazione dalla Corte dei Conti, in ordine agli investimenti per gli esercizi 1998/2000, sono state progressivamente recepite, consolidando gli investimenti in solo titoli del debito pubblico e gestendo, in un temporaneo deposito amministrato presso l'istituto cassiere, le minusvalenze verificatesi negli anni 1999/2000, già recuperate per la prima annualità e parzialmente per la successiva.

A tale riguardo, il costante monitoraggio effettuato dal nuovo C.d.A. dal suo insediamento (fine anno 2002), ha consentito il ripianamento di tali perdite.

Per quanto attiene al problema dell'imputazione del trattamento economico del personale assegnato alla segreteria del Fondo, si è in attesa delle determinazioni delle Amministrazioni di provenienza interessate, sempre considerando che la soluzione dovrà essere inserita nel contesto più generale delle indispensabili modifiche regolamentari (livelli di responsabilità, adeguamento degli organici, etc.) per le quali è in corso un esame congiunto presso il Gabinetto del Ministro ed presso il Dipartimento delle Politiche Fiscali.

Si ritiene, in ogni caso, che anche tale problematica debba trovare definitiva soluzione nell'anno in corso.

Per quanto attiene all'attività dell'autorità vigilante (Dipartimento per le Politiche Fiscali) non risultano pervenute osservazioni in merito al bilancio consuntivo del 2001, regolarmente trasmesso.

La stessa autorità vigilante ha comunicato in data 10 febbraio 2003 con nota prot. n. 11605 l'approvazione del bilancio preventivo 2003 senza osservazioni.

TRASFORMAZIONE DEL FONDO

Nel 1998 il Ministro delle Finanze aveva incaricato il Direttore Generale del Personale ed il Presidente del Fondo di avviare tutte le iniziative utili per trasformare l'Ente in un Fondo di Previdenza complementare così come previsto dal decreto legislativo 21.4.1993 n. 124, e ciò in coerenza con l'impegno assunto dal Governo e a tal riguardo in sede di approvazione dell'art. 26, c. 21, della legge 23.12.1998, n. 448, erano stati ripristinati i finanziamenti al Fondo, fino alla sua trasformazione in Ente di Previdenza complementare.

In tale ottica, con nota 2146 del 23.11.1998, era stato chiesto alla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione se il Fondo potesse essere ricompreso nell'ambito applicativo del decreto legislativo n. 124/93, il che avrebbe consentito, fruendo delle disposizioni di carattere agevolativo, di procedere alla prevista trasformazione, secondo l'art. 18 del citato decreto.

Su sollecito della Commissione di Vigilanza era, poi, intervenuto il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale che, con nota n. 70423 del 2.8.1999, manifestava perplessità sull'ipotesi di far rientrare il Fondo nell'ambito applicativo della normativa citata, rilevando tuttavia la necessità di concertare una linea interpretativa con le altre Autorità competenti, in considerazione dei profili di finanza pubblica coinvolti.

Le varie riunioni, indette nel 2001, col Dipartimento delle Politiche Fiscali per definire congiuntamente le linee di azione per la trasformazione del Fondo, con la partecipazione di rappresentanti dell'Amministrazione Finanziaria e delle OO.SS. maggiormente rappresentative, hanno delineato le problematiche complessive ma senza addivenire a definitive conclusioni.

Il nuovo C.d.A. del Fondo, stante il lungo tempo trascorso dalla direttiva del Ministro, ha ritenuto opportuna la verifica dell'attualità e l'acquisizione di indicazioni dell'autorità politica in merito.

MODIFICHE REGOLAMENTARI

L'attuale Fondo, come già rappresentato, nasce con il DPR 211 del 1981 che aveva unificato i fondi di previdenza di settore, già esistenti nell'ambito dell'amministrazione finanziaria, mentre le norme vincolanti e i principi fondamentali in base ai quali è stato redatto l'attuale regolamento per l'amministrazione e l'erogazione delle sovvenzioni elargite dal Fondo, furono poi approvate con DPR n.1034 del 21 dicembre 1984.

Alla luce dell'esperienza acquisita in circa 20 anni di attività si è ritenuto necessario più volte proporre un adeguamento del regolamento, al fine di consentire una più razionale gestione delle risorse ed un migliore assetto organizzativo, richiesto dalle diverse esigenze. Tale necessità è ormai improcrastinabile anche per le modifiche normative nel frattempo intervenute, nonché, delle osservazioni rivolte dal Collegio dei revisori e dalla stessa Autorità di vigilanza, risultando non più idonee talune previsioni regolamentari.

In data 14/03/01, con nota prot. 10107, il Fondo aveva trasmesso alla ex Direzione degli Affari Generali del Personale uno schema di articolato, contenente le modifiche al regolamento deliberate dal Consiglio di amministrazione, ed in data 14/11/2001 un ulteriore sollecito al neo-Dipartimento per le Politiche Fiscali (Ufficio Amministrazione delle Risorse Coordinatore del Gruppo di lavoro per il Fondo di Previdenza) affinché si esprimesse in merito alle proposte di modifica al regolamento per le quali non si è ancora avuto riscontro.

Tuttavia v'è da considerare che le stesse modifiche intervenute nell'ambito organizzativo del dicastero richiedono, oggi, un intervento ben più sostanziale e non meramente modificativo.

In questa ottica il nuovo C.d. A. sta predisponendo documentate proposte da inviare alle sedi istituzionali.

PERSONALE

ORGANICO

Il personale adibito alla Segreteria del Fondo è composto, a norma di regolamento, da 30 unità oltre il Segretario. Successivamente, avendo il Fondo acquistato una propria sede e dovendo, quindi, provvedere autonomamente a tutte le attività di carattere generale, non direttamente riconducibili all'attività istituzionale, tale organico si era già dimostrato palesemente insufficiente rispetto alle esigenze operative dell'Ente (oggi, ben 15 unità sono impiegate in compiti di carattere amministrativo). Peraltro, si evidenzia come l'organico non abbia mai raggiunto le 30 unità previste dal regolamento.

Al 31 dicembre 2002 il personale destinato al Fondo era composto da 27 unità così distribuite:

SETTORI	AREA C3	AREA C2	AREA C1	AREA B3	AREA B2	AREA A	TOTALI
AG		1				1	2
Protocollo					2		2
Controllo	1	1	1		1		4
CED		1		2			3
Contabilità		1	1	1	1		4
LIQ. PRATICHE			4		8		12
TOTALI	1	4	6	3	12	1	27

Permane, quindi, la necessità di colmare i 3 posti carenti con professionalità delle aree contabili ed informatiche e con un funzionario di Area C3 in grado affiancare il Segretario nelle funzioni di direzione e coordinamento del personale, anche nell'ottica della riorganizzazione della strutture dell'Ente.

Purtuttavia anche in considerazione delle capacità di alcuni impiegati, è stato mantenuto un buon livello quantitativo e qualitativo di produttività, garantito dal continuo monitoraggio dei carichi di lavoro, dalla mobilità del personale e dal ricorso al lavoro straordinario.

SICUREZZA AMBIENTE DI LAVORO

Nel corso del 2000 sono state completate tutte le opere necessarie al rispetto della vigente normativa sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro come la verifica e l'adeguamento degli impianti elettrici ed antincendio, degli estintori, dell'ascensore e della segnaletica.

Nel corso dell'anno 2002 il Dott. Di Marco, medico competente ai sensi del d.lgs. 626/94, ha effettuato gli accertamenti sanitari di cui all'art. 16 del citato d.lgs. 626/94 comprensivi della visita oculistica, informando gli impiegati dei risultati clinici, ed ha rilasciato agli stessi la relativa documentazione sanitaria; ha aggiornato (o istituito) per gli impiegati, dopo la visita predisposta l'anno precedente, le cartelle sanitarie custodite presso la sede dell'Ente.

E' stato, inoltre, espletato l'iter procedurale, conclusosi favorevolmente, per il rinnovo del certificato di prevenzione per la centrale termica dello stabile ed è stato sottoposto a revisione periodica biennale l'ascensore (art. 13 D.P.R. 162 del 30 aprile 1999) eseguendo i lavori richiesti dalla società verificatrice.

Con delibera del 14 novembre, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 626/94, è stato rinnovato il contratto di collaborazione con il dott. Bruno DI MARCO e confermato quale responsabile del servizio di prevenzione e protezione il sig. Riccardo SCAPPATICCI

ESAME DEI SINGOLI SETTORI

AFFARI GENERALI

Il settore affari generali ha svolto attività di supporto al Consiglio di Amministrazione nell'acquisire e organizzare gli atti per le riunioni e l'esecuzione delle delibere. Ha curato, inoltre, la gestione del personale, i ricorsi, le questioni di carattere giuridico, l'organizzazione del lavoro e la razionalizzazione dei rapporti con gli iscritti, con particolare riferimento all'applicazione delle disposizioni indicate dalla legge n. 241/1990.

La costante carenza di personale rende difficoltosa l'elaborazione di note esplicative e notiziari per facilitare il compito degli iscritti sulle concrete modalità e sui contenuti da indicare nelle richieste da avanzare al Fondo, a fronte di oltre 71.000 soggetti iscritti ripartiti sul territorio nazionale. A ciò si intende porre rimedio con la predisposizione di siti informatici su intranet ed internet, già in corso di definizione.

SOVVENZIONI

Nel corso dell'anno sono state impegnate in questa attività mediamente sette unità che, per il numero delle pratiche da lavorare, risultano inferiori alle normali esigenze. Purtuttavia l'attività istituzionale ha registrato un buon livello di produzione dimostrato dal fatto che, oltre alla lavorazione delle pratiche ordinarie, sono state liquidate ai sensi della circolare 2/2001, anche circa 1.000 pratiche di sovvenzioni scolastiche di cui:

- 188 relative alla riapertura dei termini per il bando indetto per la concessione delle borse di studio riservate ai figli degli iscritti sulla base dei risultati conseguiti negli anni scolastici 1997/1998 – 1998/1999;
- 116 relative al bando indetto per la concessione di un contributo fisso per l'istruzione dei figli degli iscritti al fondo deceduti in attività di servizio;
- 663 relative al bando per la concessione di contributi fissi di iscrizione riservati ai figli degli iscritti al Fondo che hanno studiato fuori della sede di residenza nell'anno scolastico o accademico 1999/2000.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO ED ANTICIPAZIONI

Nel corso dell'anno sono state impegnate mediamente cinque unità di personale e, nonostante le carenze, l'attività istituzionale ha comunque registrato sufficienti livelli di produzione.

I risultati del lavoro svolto, suddiviso per singolo settore, sono contenuti nella seguente tabella:

SETTORI	PRATICHE GIACENTI AL 31.12.2001	PRATICHE PERVENUTE NEL 2002	PRATICHE LAVORATE NEL 2002	PRATICHE GIACENTI AL 31.12.2002
ANTICIPAZIONI	114	1.045	1.063	96
INDENNITA' TFR	1.316	3.002	2.925	1.393
PROTESI	3.597	11.502	13.173	1.926
MALATTIE	484	1.900	2.045	339
INVALIDITA'	42	925	917	50
DECESSI	23	284	270	37
BORSE DI STUDIO	88	195	283	-
SOVV. SCOL. FUORI SEDE	-	663	663	-
SOVV. SCOL. PER ORFANI	-	116	116	-
TOTALE	5.664	19.632	21.455	3.841

Si osserva come nel corso del 2002 le pratiche lavorate abbiano superato di oltre 1.800 unità le istanze pervenute, consentendo di ridurre drasticamente le pratiche in giacenza alla fine dell'anno.

La giacenza delle pratiche dipende, poi, anche da motivazioni oggettive dovute, nel caso delle indennità di fine rapporto, ai tempi tecnici necessari per acquisire dall'INPDAP la misura delle aliquote da applicare ed, al riguardo, il Fondo ha già preso contatto con tale Ente di previdenza per limitare i tempi di attesa dovuti essenzialmente al cambiamento del sistema di lavorazione delle pratiche in uso presso lo stesso.

Le pratiche relative alle protesi, viceversa, risentono dei tempi di risposta degli iscritti a cui vengono richiesti documenti integrativi, necessari per istruire le pratiche.

Il dato complessivo delle pratiche lavorate nel 2002 (21.455) può apparire riduttivo rispetto a quello dell'anno precedente (24.080) ma ad un'attenta analisi del dato si riscontra che nel 2001 ben 2168 pratiche sono state lavorate (e considerate) per la successiva integrazione degli importi deliberata in seguito, grazie all'utilizzo dei residui. Ciò non è avvenuto nel 2002 talché il dato relativo alle pratiche lavorate in questo ultimo anno è più significativo di quello relativo all'annualità precedente, anche in considerazione del tempo che i liquidatori hanno utilizzato per supportare la soc. I&T nella stesura del nuovo programma informatico di liquidazione delle pratiche,

SETTORE INFORMATICO

Nel corso del 2001, il Consiglio di Amministrazione, su sollecitazione della Segreteria che aveva sollevato il problema dell'obsolescenza delle procedure esistenti anche in relazione all'introduzione della moneta unica europea, aveva deciso la sostituzione dei sistemi informativi in uso, l'adeguamento di alcune postazioni di lavoro non compatibili con le previste nuove procedure ed il rinnovo della rete informatica esistente.

La nuova procedura, che avrebbe dovuto essere avviata all'inizio del 2002, per motivazioni tecniche e problematiche di diversa natura, ha subito numerosi ritardi che, ad oggi, non hanno consentito le previste procedure di collaudo.

Ciò ha costretto gli operatori ad utilizzare la vecchia procedura in lire, con la conseguenza di dover convertire gli importi delle fatture, oggi espressi in euro, in lire e riconvertirli, definita la lavorazione, in euro; tali operazioni, come è facile intuire,

comportano un notevole dispendio di tempo e la necessità di controllare più volte le stesse pratiche.

Il personale, già sotto organico, è stato coinvolto, oltre che nelle normali attività operative, anche nelle ripetute prove e nei test funzionali necessari per adeguare progressivamente la nuova procedura informatica.

Dopo ripetuti solleciti la società di software ha ultimato il 29 novembre 2002 le consegne del programma commissionato; il Consiglio di Amministrazione ha, conseguentemente, nominato una commissione composta da tecnici dell'Amministrazione esterni all'Ente con il compito di collaudare la procedura e di testarne le funzionalità richieste.

Tutte le procedure adottate dal Fondo sono state automatizzate e considerato che è in avanzato sviluppo la trasmissione dei dati su supporto informatico tra le varie Amministrazioni, la dotazione di personale del Centro, tre persone, risulta appena sufficiente a svolgere il normale lavoro di routine, sempre considerando che, nel 2002, gli operatori del CED sono stati coinvolti in controlli dell'implementazione del nuovo sistema di gestione delle pratiche che, per motivazioni di diversa natura già dette, ha richiesto diversi interventi correttivi.

SETTORE CONTABILITÀ

Il settore ha mantenuto un buon livello di produttività, consentendo la puntuale registrazione dei documenti contabili e la compilazione del presente Bilancio consuntivo.

A marzo del 2002 è stato avviato un nuovo sistema contabile euro compatibile che ha permesso di aggiornare regolarmente la contabilità finanziaria dell'esercizio e di predisporre le relative situazioni economiche e patrimoniali. L'integrazione con il sistema gestionale non è ancora attiva perché, come già evidenziato, la nuova procedura gestionale non è collaudata.

Anche in questo settore sarebbe necessario integrare il personale addetto con un esperto di contabilità.

Il Consiglio di Amministrazione, alla fine del 2001, aveva deliberato l'affidamento, ad una società esterna, dell'incarico di assistere la Segreteria del Fondo nell'individuazione di un nuovo software contabile euro compatibile e conforme alle esigenze dell'Ente.

In seguito ad una selezione di diversi pacchetti informatici, era stata individuata la procedura che aveva, secondo il Consiglio di amministrazione, le caratteristiche corrispondenti alle necessità dell'Ente. A marzo del 2002 la nuova procedura veniva avviata.

CONTABILITA'**VARIAZIONE DI BILANCIO 2002**

Nel corso dell'anno è stata approvata una **nota di variazione** al bilancio preventivo 2002, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 dicembre, riguardante i seguenti capitoli:

Capitolo 10412 (oneri e compensi) dal momento che lo stanziamento iniziale di € 46.481,12 non era sufficiente per liquidare il compenso spettante alla società di consulenza contabile, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21.6.02, è stata necessaria una integrazione di € 53.000 a fronte di una maggiore entrata di € 720.991,20 accertata sul capitolo 21001.

Capitolo 10801 (imposte e tasse) su questo capitolo gravano le imposte dovute per gli interessi maturati sulle somme anticipate sul TFR ai sensi dell'art. 6 del regolamento; poiché l'ammontare di questi interessi è difficilmente calcolabile in sede di bilancio di previsione, lo stanziamento iniziale di € 258.228,45 si è rivelato insufficiente in relazione alle anticipazioni erogate per € 441.228,45. Il capitolo è stato integrato, pertanto, per € 183.000,00 utilizzando la maggiore entrata accertata sul capitolo 21001.

Categoria 4 (spese acquisto beni e servizi) ai sensi del disposto del D.M. 29.11.2002 si è provveduto a ridurre, nella misura del 15%, le spese relative alla categoria dei beni di consumo e dei servizi, variando l'ammontare dei fondi stanziati sul Titolo I categoria 4 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario da € 328.529,76 a € 279.250,39 con le sottoelencate riduzioni di stanziamento pari a complessivi € 49.279,37:

CAPITOLO	STANZ. INIZIALE	RIDUZIONE	STANZ. FINALE
capitolo 10401	€ 5.164,57	€ 652,64	€ 4.511,93
capitolo 10402	€ 26.597,53	€ 4.985,73	€ 21.611,80
capitolo 10405	€ 36.151,98	€ 13.000,00	€ 23.151,98
capitolo 10406	€ 61.974,83	€ 25.050,00	€ 36.924,83
capitolo 10409	€ 5.164,57	€ 3.500,00	€ 1.664,57
capitolo 10414	€ 5.164,57	€ 2.091,00	€ 3.073,57

Totale riduzioni € 49.279,37

Capitolo 21001 (entrate eventuali) il C.d.A. nella seduta del 25 giugno 2001 ha deliberato la trasformazione del portafoglio dell'Ente, come suggerito anche dalla Corte dei Conti e, con successiva delibera del 5 settembre 2001, la chiusura delle tre gestioni accese presso la Comit, il San Paolo IMI e la Pioneer Investments e l'apertura di un deposito amministrato costituito da soli titoli di Stato presso il Credito Italiano; l'operazione si è conclusa nei primi giorni del 2002. Le banche titolari delle ex gestioni hanno versato sul c/c dell'Ente anche le imposte sostitutive, maturate dai titoli al momento del disinvestimento, che essendo state assolte per la totalità dal nuovo gestore, hanno richiesto la classificazione di € 720.991,20 quali entrate eventuali (giusta dichiarazione dell'Unicredito del 6/12/2002) imputate sul capitolo di entrata 21001.

Capitoli 21305 entrata (disinvestimenti finanziari) e 21305 uscita (impieghi finanziari)

Le gestioni autonome affidate ai tre Istituti Bancari, Comit, San Paolo IMI e Pioneer Investments prevedevano il reinvestimento automatico dei disinvestimenti senza rilevare tali movimenti. Il nuovo deposito amministrato in gestione che ha assorbito quelli precedenti prevede di effettuare singoli investimenti, autorizzati di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione. Ciò ha dato origine ad una movimentazione di capitali con impieghi che trovano corrispondenza nel capitolo relativo ai disinvestimenti finanziari. Da ciò lo stanziamento sul capitolo di entrata 21305 "disinvestimenti finanziari" la somma di € 337.500.000,00.

ENTRATE**DIFFERENZE TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI**Titolo I - Entrate contributive

Le entrate contributive previste in € 93.272.115,98 sono state accertate in € 92.231.028,28 con una diminuzione rispetto alle previsioni iniziali di € 1.041.087,70.

La differenza rispetto alle previsioni, effettuate in base alla media delle entrate effettive riscosse nel settennio precedente, è dovuta alla difficoltà di stimare con precisione i proventi connessi all'attività di accertamento. La riduzione delle entrate è dovuta prevalentemente dalla diminuzione delle entrate per sanzioni pecuniarie DPR 600/73 e DPR 633/72 per oltre € 13 milioni. La flessione è stata parzialmente compensata dalle maggiori entrate relative ai proventi derivanti dall'applicazione degli artt. 5 e 6 della Legge 734/73 (ex tributi speciali) e da quelli relativi all'art. 7 Legge 545/71.

Delle somme accertate sono state riscosse € 60.655.160,71, mentre sono rimaste da riscuotere € 31.575.867,57.

Titolo II Entrate per proventi degli investimenti ed entrate eventuali e diverse

Le entrate patrimoniali di cui al capitolo 20801, pari a € 13.636.533,49, si riferiscono agli interessi maturati sui titoli in portafoglio nel corso dell'esercizio di cui € 7.719.666,52 incassati e € 5.916.866,97 da incassare. La differenza negativa rispetto alle previsioni di € 10.350.823,65 è dovuta al passaggio da una gestione dei titoli affidata a terzi all'attuale deposito amministrato presso il Tesoriere, composto quasi esclusivamente da titoli di Stato il cui rendimento è diminuito nel corso dell'anno.

Gli interessi attivi sui depositi e sui conti correnti di cui al capitolo 20802 sono stati accertati in € 6.960.308,56, con una differenza positiva rispetto alle previsioni di € 1.454.878,02.

Le entrate relative al capitolo 21001 accertate in € 22.530.297,35, si riferiscono per la quasi totalità alle somme versate dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, i cui dipendenti sono attualmente iscritti a questo Fondo, accantonate sul Fondo di previdenza dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato e trasferiti a questo Fondo che ne ha assorbito i dipendenti.

Le entrate per interessi maturati sulle anticipazioni dei TFR erogati, di cui al capitolo 21002 per € 1.378.133,21, sono state leggermente inferiori rispetto alle previsioni per € 17.333,33.

Le altre somme accertate relative al titolo II si riferiscono al capitolo 20601 (apertura depositi c/terzi) per € 25.967,85.

La variazioni in diminuzione delle somme accertate rispetto alle previsioni relative al titolo II, per € 84.148.896,70 deriva esclusivamente dalla differenza negativa registrata dal capitolo 21305 (disinvestimenti finanziari) per € 96.735.194,76.

Titolo III Riscossione crediti

Le entrate accertate di tale titolo, relative a crediti diversi, ammontano a € 2.558,12 con una variazione negativa rispetto alle previsioni di € 23.264,72.

Titolo IV Partite di giro

Le entrate per le partite di giro pari a € 9.070.809,14 sono state inferiori rispetto le previsioni per € 2.141.470,14 a causa delle minori trattenute IRPEF calcolate sull'indennità aggiuntiva di fine rapporto di cui al capitolo 42201, ed alle trattenute in conto terzi (accantonamento per presunti debiti verso l'Erario) di cui al capitolo 42204 il cui andamento è difficilmente prevedibile.

ACCERTAMENTO ENTRATE

La seguente tabella evidenzia il confronto tra le entrate previste e accertate per titoli:

Titolo	Entrate previste	Entrate accertate	Differenza
I	93.272.115,98	92.231.028,28	- 1.041.087,70
II	472.736.322,22	388.587.425,52	- 84.148.896,70
III	25.822,84	2.558,12	- 23.264,72
IV	11.212.279,28	9.070.809,14	- 2.141.470,14
Totale	577.246.540,32	489.891.821,06	- 87.354.719,26